



## Carta toscana dell' Educazione Ambientale per la sostenibilità -bozza -

1. **Cultura di rispetto.** L'Educazione Ambientale promuove una cultura di rispetto e di cura per il mondo di cui siamo parte, che ci è dato in uso e non in proprietà: rispetto per gli altri, per la diversità biologica e culturale, per l'ambiente naturale e costruito e per le relazioni che lo caratterizzano, per le popolazioni e le loro culture, per coloro che abiteranno la Terra dopo di noi, per i loro diritti.
2. **Sostenibilità.** L'Educazione Ambientale vuole contribuire al futuro sostenibile, introducendo il valore della cultura quale elemento trasversale e di legame tra le dimensioni della sostenibilità – economia, società ed ambiente –<sup>1</sup> per migliorare la qualità della vita delle generazioni presenti e future. L'Educazione Ambientale diviene quindi Educazione per la Sostenibilità.
3. **Cittadinanza attiva.** La Toscana propone l'Educazione Ambientale come educazione alla cittadinanza attiva, finalizzata alla partecipazione ed alla responsabilizzazione dell'individuo e delle comunità locali rispetto ai propri stili di vita e ai processi del proprio sviluppo, in coerenza con il principio dell'efficienza. L'Educazione Ambientale come strumento di cambiamento profondo della società – dei presupposti epistemologici, delle modalità di pensiero, di relazione e di scelta consapevole e responsabile tra alternative possibili –, e quindi "strumento essenziale per il buon governo, per i processi decisionali consapevoli e per la promozione della democrazia"<sup>2</sup>.
4. **Sistema Toscano di Educazione Ambientale.** In Toscana l'Educazione Ambientale si fonda sui principi di integrazione, sussidiarietà, partecipazione e sostenibilità,<sup>3</sup> e costituisce terreno di confronto e di sinergia tra le politiche, in primo luogo educative ed ambientali. Tali principi costituiscono le radici del Sistema Toscano di Educazione Ambientale che si inserisce nel Sistema regionale per il diritto all'apprendimento per tutta la vita, lifelong learning, proponendo la condivisione dei valori che sono alla base delle politiche ambientali per la sostenibilità.
5. **Destinatari e attori.** L'Educazione Ambientale si rivolge a tutti i cittadini, giovani e adulti, in ogni contesto di apprendimento formale, non formale ed informale, affinché

<sup>1</sup> Our common future – Rapporto della World Commission on environment and development, 1987 ("Rapporto Brundtland"); Schema Internazionale d'Implementazione per il Decennio delle Nazioni Unite dell'Educazione per lo Sviluppo Sostenibile, UNESCO, 2005

<sup>2</sup> Strategia UNECE per l'Educazione per lo Sviluppo Sostenibile, UNECE, marzo 2005.

<sup>3</sup> Statuto della Regione Toscana, artt. 3 e 4.

divengano protagonisti attivi di una cultura toscana dell'ambiente e della sostenibilità. Il Sistema Toscano di Educazione Ambientale si caratterizza per la pluralità e diversità dei soggetti istituzionali e socio-economici che lo compongono, che nel loro operare si riconoscono nei suoi valori fondanti e collaborano in reti formali e informali.

6. Senso di identità. L'Educazione Ambientale riassume in una sintesi innovativa le varie forme di educazione su, nel e per l'ambiente, proponendo la conoscenza dell'ambiente anche attraverso l'osservazione e l'esperienza, così da favorire un senso di identità e di appartenenza, che si traduca in una pratica di affezione, cura e valorizzazione del proprio territorio e delle relazioni sociali, sostenuta da una dimensione etica.
7. Approccio sistemico. L'Educazione Ambientale mutua dalla natura il carattere di interdipendenza e di relazionalità e propone una lettura sistemica della realtà, che tenga conto delle dimensioni naturali, sociali, economiche e culturali, l'una in stretta connessione con l'altra, e che collochi l'uomo all'interno di questo sistema di relazioni. L'Educazione Ambientale coinvolge una pluralità di discipline e si integra con l'educazione alla salute, alla pace, all'intercultura.
8. Complessità e incertezza. La complessità e l'incertezza che caratterizzano l'ambiente e il sapere indicano che l'incontro tra conoscenze tecniche, scientifiche e umanistiche rappresenta un'opportunità per superare l'approccio per separazione e semplificazione, al fine di giungere ad una visione globale. Il principio di precauzione si pone come guida delle scelte in campo ambientale, nel tentativo di suggerire percorsi o soluzioni "problematiche" in cui sia posta attenzione su possibili rischi e conseguenze delle nostre azioni. su quanto ancora non è noto, sulle diverse alternative.
9. Globale e locale. L'Educazione Ambientale mette in luce la relazione tra le questioni locali, che suscitano senso di appartenenza e di partecipazione, e quelle globali, che riguardano l'intera comunità terrestre, evidenziando la complementarità e l'interdipendenza tra queste due dimensioni.
10. Pensiero critico e capacità di cambiamento. Le sfide della sostenibilità richiedono capacità di pensiero e di azione critica, per cui è necessario riflettere sui propri processi di conoscenza e di apprendimento, sulle chiavi di lettura con cui interpretiamo il mondo, per ri-pensare le nostre premesse concettuali e culturali e sviluppare la capacità di immaginare un diverso futuro.
11. Informazione e comunicazione ambientale. L'informazione e la comunicazione <sup>4</sup> orientate all'Educazione Ambientale vanno oltre la semplice messa a disposizione di dati ambientali e richiedono l'instaurarsi di un processo comunicativo all'interno del quale sono incoraggiate la possibilità di risposta e la partecipazione. In tale prospettiva l'Educazione Ambientale si propone come promotrice e facilitatrice dei processi di costruzione condivisa della conoscenza.
12. Qualità e ricerca. L'Educazione Ambientale utilizza la ricerca e la riflessione sulla pratica come strumento fondamentale per il miglioramento continuo della propria efficacia formativa e per la valutazione permanente dell'agire educativo. Il Sistema Toscano di

---

<sup>4</sup>In coerenza con la Convenzione di Aarhus e la Direttiva Unione Europea 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale.

Educazione Ambientale promuove un'Educazione Ambientale di qualità basata su valori condivisi.

13. Approcci educativi. L'Educazione Ambientale adotta metodi e approcci educativi coerenti con la propria visione dell'educazione e della sostenibilità. Di conseguenza costruisce percorsi educativi in cui praticare la partecipazione e il dialogo democratico, riconosce nel soggetto che apprende il principale artefice delle proprie conoscenze, pone al centro dell'attenzione il processo educativo e l'apprendimento - con i rapporti reciproci tra educatore, educando e contesto- e si propone lo sviluppo della capacità di atteggiamento critico e di azione competente.
14. Integrazione, partecipazione, governance. Il confronto con il territorio, i processi di coinvolgimento e la ricerca partecipativa, costituiscono occasione per la costruzione condivisa di senso e di azioni attraverso processi di relazione e cooperazione tra tutti i soggetti che, nei diversi ruoli e con diverse competenze, si occupano di Educazione Ambientale in Toscana. Con il contributo di tutti questi soggetti si concerta la progettazione educativa locale integrata, con il fine di rafforzare l'efficacia degli interventi, nel comune obiettivo della sostenibilità.

## Il senso della Carta toscana dell'Educazione Ambientale per la sostenibilità

La Toscana è una terra storicamente connotata da avveduti, oggi diremmo sostenibili, processi di antropizzazione dell'ambiente naturale. Da secoli si pratica, con risultati significativi, la ricerca del così delicato equilibrio tra natura e cultura, tra città e campagna, tra libertà civile e responsabilità sociale e ambientale, tra la dimensione globale e quella locale legata alla propria vocazione al sapere ed al fare.

Terra promotrice di pace, di solidarietà, di educazione sociale e morale, la Toscana è la patria dell'Umanesimo e del Rinascimento, delle prime affermazioni legislative, le mediche "Livornine", della tolleranza e della valorizzazione della diversità culturale e religiosa, dell'abolizione granducale – primo Stato al mondo – della tortura e della pena di morte, di un impegno assiduo per la fratellanza tra i popoli.

In diversi momenti della storia toscana spicca una particolare sensibilità agli aspetti educativi: dall'attenzione umanistica per l'educazione, alla pedagogia ottocentesca con i progetti di educazione popolare di Gino Capponi, di Raffaello Lambruschini e di Enrico Mayer, fino alla novecentesca "scuola pedagogica di Firenze" – quella dei Codignola, dei Borghi, dei Laporta, di Scuola e Città Pestalozzi – ed alla luminosa esperienza di Barbiana e di don Lorenzo Milani.

Si tratta dunque di una lunga tradizione umanistica che ha da sempre caratterizzato la Toscana, nella consapevolezza che soltanto attraverso il continuo sviluppo culturale di tutti i suoi cittadini si possa consolidare e sviluppare il tessuto sociale e morale di civiltà e sostenibilità costruito nel corso di una storia plurisecolare.

È così che in Toscana, dove si afferma con forza il valore della democrazia ed il "diritto alla partecipazione in tutte le diverse forme della vita sociale" <sup>5</sup>, "la governance non nasce da oggi: si basa sulle solide radici della concertazione e si sviluppa attraverso la costruzione di una società dell'informazione e della conoscenza, come garanzia di forme più avanzate di partecipazione."

Tra "i grandi valori che fondano la nostra identità" la Giunta Regionale sottolinea la coesione sociale e quindi "il diritto alla salute come bene da salvaguardare con corretti stili di vita, il diritto all'istruzione ed all'acquisizione individuale di conoscenze sempre migliori in grado di rendere il cittadino toscano consapevole del mondo che lo circonda ed il diritto alla cultura ed alla fruizione consapevole dell'enorme patrimonio di conoscenza che il passato ci ha tramandato, fattore e valore di civiltà e qualità della vita" <sup>6</sup>

Comunque lontana da una condizione ideale, la nostra è anche terra delle contraddizioni del nostro tempo: inquinamento ambientale, peggioramento della qualità della vita e del lavoro, difficoltà per l'occupazione e per le giovani generazioni, crescente divario tra economia ed ecologia.

In questa cornice la cultura può contribuire ad un miglioramento diffuso della qualità della vita: così da limitare e orientare il consumo presente per salvaguardare quello futuro ed introdurre un modello di sviluppo più attento al domani, nell'intento di perseguire il benessere e la sua sostenibilità nel tempo. <sup>7</sup>

Per questo "la Toscana ha fatto del principio della sostenibilità ambientale un tratto distintivo della sua identità ed un carattere costante delle proprie politiche pubbliche": la questione della sostenibilità "chiama tutti ad una fortissima assunzione di responsabilità" che si traduce da una

---

<sup>5</sup> Programma di Governo della Giunta Regionale Toscana 2005-2010: Toscana 2010 – Programma di governo per la VIII Legislatura

<sup>6</sup> Programma di Governo della Giunta Regionale Toscana 2005-2010: Toscana 2010 – Programma di governo per la VIII Legislatura

<sup>7</sup> *Toscana 2020 una regione verso il futuro*. Alessandro Petretto, a cura di. IRPET, 2005.

parte in una “progressiva convergenza degli strumenti della programmazione dello sviluppo regionale con quelle del governo del territorio”, dall'altra in “un diritto-dovere di un più avanzato concetto di cittadinanza attiva e partecipe, che trova nella partecipazione basata sulla conoscenza la sua origine”.<sup>8</sup>

La Regione Toscana, nella convinzione che soltanto un sistema educativo integrato e diffuso, accessibile a tutti ed efficace nel promuovere davvero “capacitazione” personale e sociale, possa garantire lo sviluppo di una società equa e competente, ha fatto proprio con la L.R. 32/02<sup>9</sup> il principio dell'apprendimento permanente – lifelong learning –, sancito già dalla Unione Europea con il Memorandum del 2000<sup>10</sup>, e si è impegnata al tempo stesso in azioni volte all'informazione, alla formazione e all'educazione per lo sviluppo di una società sostenibile, responsabile e solidale, coniugando l'approfondimento culturale con le politiche ambientali e della sostenibilità che discendono dal VI Programma comunitario di azione per l'ambiente<sup>11</sup>.

Questo percorso è sfociato nella costituzione del Sistema Toscano di Educazione Ambientale, inserito all'interno del Sistema integrato per il diritto all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita<sup>12</sup> ed espressione della sinergia tra politiche educative ed ambientali, nell'obiettivo comune della sostenibilità toscana. L'Educazione Ambientale opera infatti attraverso i diversi soggetti istituzionali (la rete delle autonomie locali, ARPAT, il mondo della scuola...) e sociali (l'associazionismo, i centri e laboratori...) per creare cultura e consapevolezza al fine di cambiare il modo di pensare all'ambiente e alla nostra relazione con esso.

Il Piano di Indirizzo Generale Integrato – PIGI –<sup>13</sup> si pone l'obiettivo di “sostenere lo sviluppo di una Regione della conoscenza attraverso la costruzione di un sistema regionale integrato che garantisca il diritto all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita quale fondamento necessario per il diritto allo studio e il diritto al lavoro, la piena realizzazione della libertà individuale e dell'integrazione sociale” e insieme “rafforzare l'integrazione del sistema regionale promuovendo in modo diffuso e a tutti i livelli lo sviluppo di capacità di cooperazione interistituzionale e fra soggetti pubblici e soggetti privati”.

Il P.R.A.A., Piano Regionale di Azione Ambientale,<sup>14</sup> esprime le politiche ambientali regionali secondo un principio di trasversalità e di integrazione – tra politiche di settore (acqua, rifiuti, energia...) e con le altre politiche regionali, in virtù del carattere sistemico e complesso delle questioni ambientali e delle innumerevoli relazioni con i diversi ambiti di vita socio-economica. Il P.R.A.A. orienta quindi l'Educazione Ambientale in coerenza con le criticità ambientali che si riscontrano sul territorio e con il patrimonio da salvaguardare e valorizzare, indirizzandone le attività anche verso strumenti di ecoefficienza e di gestione sostenibile delle attività e del territorio.

In coerenza e forte correlazione tra loro, i due strumenti della programmazione regionale di settore, Piano di Indirizzo Generale Integrato – PIGI – e Piano regionale di Azione Ambientale – PRAA –, valorizzano l'educazione ambientale come strumento integrato e strategico e hanno

---

<sup>8</sup> Programma di Governo della Giunta Regionale Toscana 2005-2010: Toscana 2010 – Programma di governo per la VIII Legislatura

<sup>9</sup> Legge Regionale 32/02 Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro

<sup>10</sup> Memorandum sull'istruzione e sulla formazione permanente – Commissione europea, dicembre 2000

<sup>11</sup> VI Programma di azione per l'ambiente della Comunità europea “Ambiente 2010: il Nostro Futuro, la Nostra Scelta”, Commissione Europea, Lussemburgo 2001

<sup>12</sup> D.G.R. n. 394/04 e D.G.R. n. 767/05

<sup>13</sup> Piano di Indirizzo Generale Integrato – PIGI – 2006/2010 ex art. 31 L.R. 32/02, approvato con D.C.R. n.93 del 20.09.06

<sup>14</sup> Piano Regionale di Azione Ambientale – PRAA – 2007/2010 bozza del 15/09/06, approvata dal CTP nella seduta del 21/09/06, sulla base della Risoluzione del Consiglio Regionale n. 12 del 23/05/06, secondo il modello di formazione dei Piani e Programmi regionali della L.R. 49/99

orientato la costruzione, il consolidamento e l'operato del Sistema Toscano di Educazione Ambientale secondo principi di:

- integrazione, sussidiarietà e sinergia tra soggetti istituzionali diversi ed altri attori locali, nonché tra iniziative e tra risorse finanziarie
- partecipazione come "costruzione di senso" (condivisione di valori e delle loro modalità attuative) e di azioni condivise con tutti i soggetti che nei diversi ruoli e con diverse competenze si occupano di Educazione Ambientale in Toscana
- qualità: dei processi, dei soggetti e delle iniziative.

Il Sistema Toscano di Educazione Ambientale, ponendosi l'obiettivo del cambiamento culturale della società, della responsabilizzazione del cittadino e la promozione di una cittadinanza attiva, ha quindi sviluppato l'applicazione del principio della qualità – strettamente correlato agli altri – con la realizzazione di una ricerca partecipata sulla qualità dell'Educazione Ambientale che ha portato alla definizione del Sistema di Indicatori di Qualità (SIQ) declinato nelle diverse funzioni che la caratterizzano.

Questo documento, che si propone come una vera e propria Carta toscana dell'Educazione Ambientale per la sostenibilità, intende fornire a tale Sistema un quadro di riferimento concettuale e valoriale, così da promuovere la conoscenza e l'utilizzo, per tutti i soggetti operativi nel Sistema e per tutti i loro interlocutori istituzionali e sociali e per l'insieme della cittadinanza, di un comune "strumentario" etico ed epistemologico, capace di valorizzare e chiamare alla partecipazione diversità e specificità preziose, ma anche di connetterle in una rete educativa territoriale che, soltanto nella condivisione di alcuni principi generali di riferimento, può trovare una concreta spinta verso il miglioramento continuo e dinamico della propria qualità sistemica.

In coerenza con il documento per il Decennio per una Educazione allo Sviluppo Sostenibile 2005-2014 elaborato dall'UNESCO<sup>15</sup>, e con la strategia per la sua realizzazione approvata in sede UNECE<sup>16</sup>, il Sistema Toscano di Educazione Ambientale, e con esso la Carta toscana dell'Educazione Ambientale per la sostenibilità<sup>17</sup>, considera la cultura quale nuova prospettiva della sostenibilità, accanto ad ambiente, società ed economia.

Ne derivano quattro diverse dimensioni della sostenibilità che definiscono 4 ambiti di osservazione/svolgimento delle funzioni di Educazione Ambientale:

- la sostenibilità del sapere: invita a riflettere sui nostri processi di conoscenza e di apprendimento, sulle chiavi di lettura con cui interpretiamo il mondo e quindi sul come e perché si svolgono le funzioni relative all'EA. Vuole essere uno stimolo a mettere in discussione il modo di pensare diffuso, causa dell'attuale crisi ambientale e di modelli di vita insostenibili, per far emergere le radici del problema attraverso un'interpretazione sistemica della realtà;
- la sostenibilità educativa: si interroga sugli aspetti pedagogici e metodologici e riconosce nel soggetto che apprende il principale artefice delle proprie conoscenze, ponendo al centro dell'attenzione il processo educativo e l'apprendimento con i rapporti reciproci tra educatore, educando e contesto, con l'obiettivo di sviluppare atteggiamento critico e capacità di azione competente;

---

<sup>15</sup> Schema Internazionale d'Implementazione per il Decennio delle Nazioni Unite dell'Educazione per lo Sviluppo Sostenibile, UNESCO, 2005

<sup>16</sup> Strategia UNECE per l'educazione per lo sviluppo sostenibile, adottata all'High-level meeting dei Ministeri dell'Ambiente e dell'Educazione (Vilnius, 17-18 marzo 2005)

<sup>17</sup> La Carta si inserisce nella cornice delineata dagli orientamenti espressi dalle Nazioni Unite da Belgrado a Johannesburg e da documenti Europei quali il Programma di Azione Ambientale, il Memorandum 2000 sul Lifelong Learning e la convenzione di Aarhus, ponendosi in continuità ed evoluzione rispetto alla Carta dei Principi di Fiuggi del 1997, nonché alle elaborazioni emerse dal Convegno Nazionale di Genova nel 2000 e all'accordo Stato-Regioni in materia di INFEA del 2000.

- la sostenibilità ecologica ed economica: pone l'attenzione sul contenuto dell'azione educativa, porta ad interrogarsi su come viviamo l'ambiente, sulle nostre relazioni con esso, sul nostro esser parte o "altro" rispetto ad esso – assumendo la complessità come paradigma di riferimento, per cogliere l'interdipendenza dei fenomeni con particolare riferimento alla stretta relazione tra ambiente ed economia. Ci invita a considerare gli impatti dello sviluppo e "tenere i conti" delle risorse naturali (eco-bilanci, valutazione del grado di riproducibilità delle risorse...);
- la sostenibilità sociale ed istituzionale: invita a riflettere sulle relazioni e sulle loro modalità di attivazione, sulla comunicazione dei processi. Si fonda sull'affermazione dei principi di cooperazione, partecipazione e condivisione delle scelte affinché la comunità locale, recuperato il senso di appartenenza al territorio e costruito un modello di governance, si assuma la responsabilità della gestione razionale delle risorse naturali, valorizzando i patrimoni ambientali e culturali propri di ciascun luogo.

L'Educazione Ambientale orientata a una società responsabilmente e consapevolmente solidale e sostenibile costituisce quindi in Toscana un orizzonte complessivo di identità, di senso, di sviluppo presente e futuro fondato prima di tutto sulle competenze partecipative, critiche, creative d'ogni cittadino. Cittadino informato, educato e protagonista della vita civile, politica e culturale di una terra dal grande passato, dal presente impegnato ancorché difficile, da un futuro di equo e sostenibile benessere da condividere col mondo intero.

Un faticoso ma gratificante lavoro aspetta, adesso, il Sistema Toscano di Educazione Ambientale perché tutti gli attori della sua rete possano identificarsi nella Carta e, facendo propri i principi che essa esprime, si riconoscano come parte attiva di esso.